

Domenico Viapiana (Mimmo), nasce in Napoli (vico S. Lucia - sez. Pendino; nei pressi di Piazza Nazionale), il 3 giugno del 1948; da Emilio, Cav. della Repubblica (Funzionario nell'Esercito e poi Dirigente nel Commissariato M.M.) e da Giuseppina Fiorano (originari di Cosenza). Negli anni sessanta, si trasferisce con la sua famiglia in Taranto (da Bagnoli, ultima residenza napoletana). Qui prosegue gli studi, frequentando l'Istituto Tecnico Statale "A. Righi".

Il forte impulso ad arruolarsi nella M.M., lo spinge a intraprendere questa strada e, difatti, nell'estate del 1967, arriva alle Scuole C.E.M.M. di Taranto, come aspirante Sottufficiale, per la Ferma di anni sei (ma ne farà solo tre). Consegue il Brevetto Internazionale di Telescriventista; destinato in Sicilia e, poi a Roma, presso importanti Stazioni della Nato.

Nel 1970 lascia la 'vita militare' e rientra in Taranto, dove parteciperà a un corso assunzionale organizzato dall'Ancifap, per conto dell'Italsider e, assunto poi da quest'ultima, con la qualifica di 'Riparatore Elettromeccanico'.

Pochi anni dopo, seguendo il desiderio di suo padre, si congeda da quest'azienda, per passare in Telecom, dove svolgerà per quasi un trentennio, il compito di 'Tecnico di Sistemi Telefonici Complessi', con grandi soddisfazioni.

Già prima, nel 1972, incontra in Faggiano, quella che poi sarà, ed è, la sua compagna di vita, Chiara Saracino, meglio conosciuta come Clara e, la sposa, il 3 giugno del 1974, presso il Santuario "Madonna di Pasano" in Sava (con l'Ufficio del Parroco Don Ezio Silvestri).

Da Chiara, sua moglie, ha due figlie: Debora e Valeria; quest'ultima, sposata con Angelo D'Ippolito, lo 'consacra' per ben due volte 'Nonno', grazie a uno splendido nipotino, a nome Samuele e, una deliziosa femminuccia, Mariachiara, nata da pochi giorni.

Prende a cuore la storia di Faggiano, pur non essendo il suo natio Paese (ma come se lo fosse), animato anche, dalle splendide Vicende del suo antico Casale e del suo trascorso e glorioso contesto religioso; contando di apportare il suo contributo, nell'interesse collettivo.....